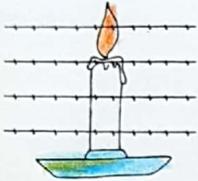




27 Gennaio



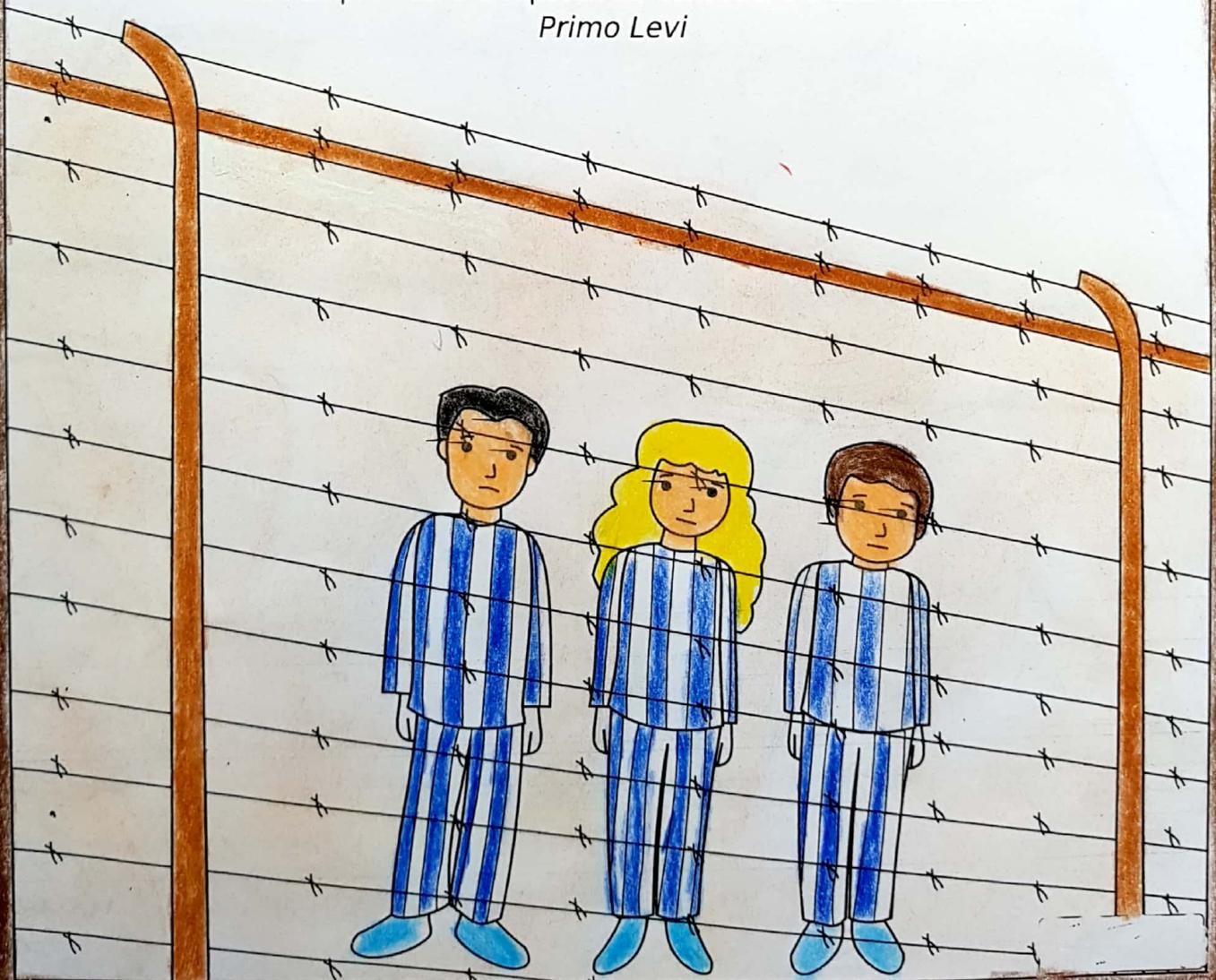
# IL GIORNO DELLA MEMORIA



a.s. 2017/2018

Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario.

*Primo Levi*



27  
gennaio

GIORNO DELLA  
MEMORIA



La Repubblica italiana riconosce il  
27 gennaio, "Giorno della Memoria"  
per ricordare lo Shoah e la per-  
secuzione italiana dei cittadini ebrei

# SE QUESTO È UN UOMO

Voi che vivete sicuri  
Nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e i visi amici;  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango,  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane,  
che muore per un sì o un no

Considerate se questa è una donna  
senza capelli e senza nome,  
senza più forze di ricordare,  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno

Meditate che questo è stato:  
vi raccomando queste parole,  
scolpitele nel vostro cuore,  
stando in corsa andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca  
i vostri nodi torcano il viso da voi

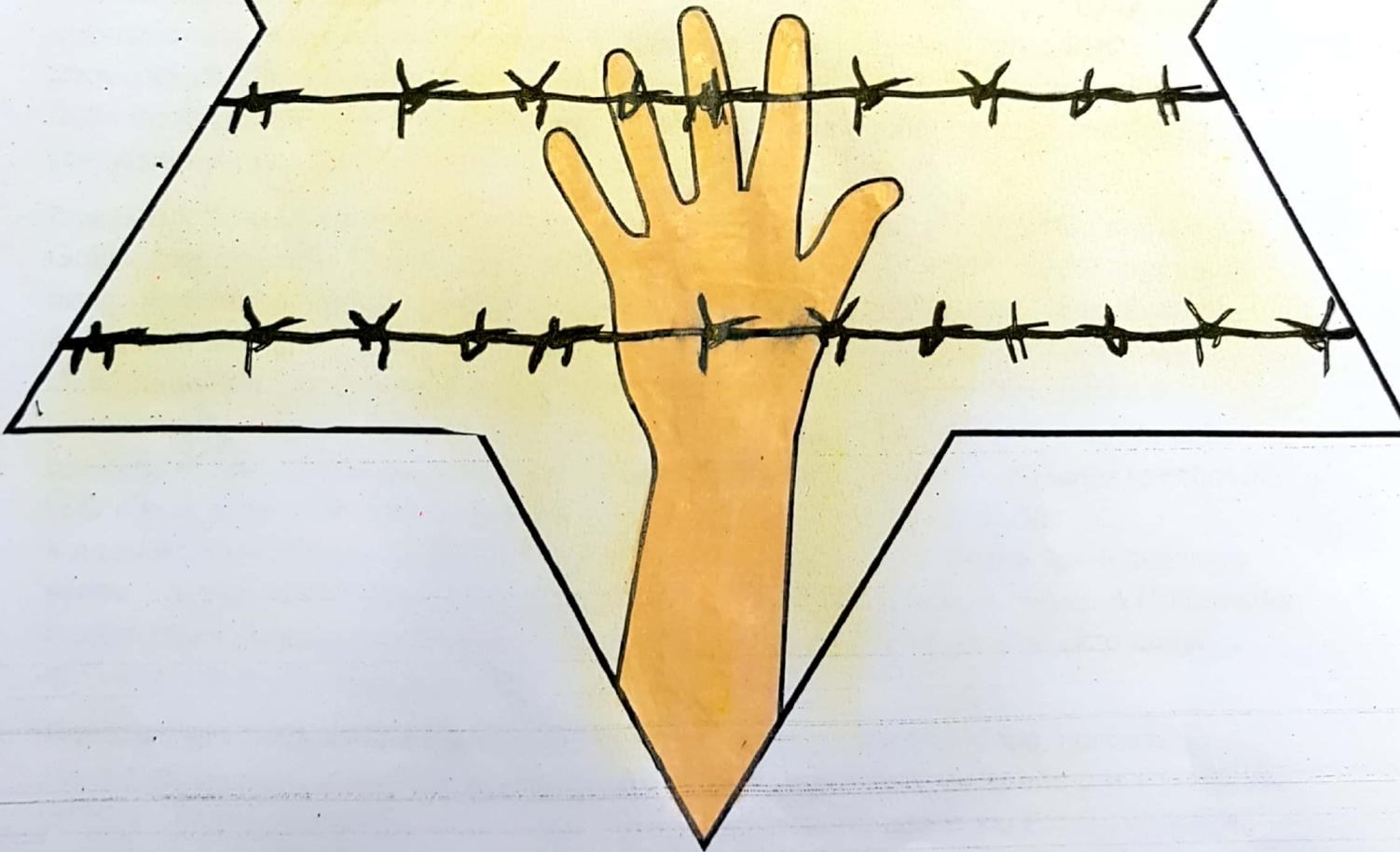
## Parafraasi

Ditemmi voi che vivete nelle vostre belle case  
calde, dove nessuno vi minaccia, dove trovate  
Tornando di sera cibo caldo e affetto dai  
vostri cari, ditemmi voi se vi sembra un uomo  
colui che lavora nel fango, che non conosce  
pace, che lotta per un pezzo di pane, che muore  
per la volontà altrui. Guardate se queste è  
una donna sente capelli e sente più nome,  
sente le forze di ricordare, con gli occhi che  
vedono sente vedere, col grembo freddo come  
una rana di inverno, perché più nessun bambino  
lo riempirà. Ricordate che questo è successo, vi  
raccomando queste parole, avete il dovere  
di ricordare, scolpitele nel vostro cuore

e non dimenticatele mai, se state in casa, per strada,  
se vi state caricando, se vi state andando. Ripetetele  
ai vostri figli, affinché quello che è stato fatto e noi  
non venga mai dimenticato. Se dimenticherete, la  
maledizione vi colpisce! distrugge le vostre cose,  
vi fa ammazzare e persino i vostri figli si allontanano  
da voi perché avete tradito il dovere sacro di  
ricordare, che tutte queste cose sono accadute veramente.

**“Se comprendere è impossibile,  
conoscere è necessario.”**

Primo Levi



# La vita è bella (film 1997)

## Trama

---

« Questa è una storia semplice, eppure non è facile raccontarla. Come in una favola c'è dolore, e come in una favola è piena di meraviglia e di felicità »

Italia, 1939. Guido Orefice è un uomo italiano di origine ebraica che, trasferitosi dalla campagna toscana, si reca dallo zio ad Arezzo con l'amico Ferruccio. Durante il tragitto, dove viene scambiato per il re Vittorio Emanuele III, incontra una giovane maestra elementare di nome Dora, a cui subito dà il soprannome di principessa, innamorandosene. Arrivato in città, viene ospitato da suo zio Eliseo, maître del Grand Hotel, dove Guido inizia a lavorare come cameriere. Quello stesso giorno, in municipio, avviene un litigio con Rodolfo, arrogante burocrate fascista, in seguito al quale entrambi si danno il nome di "scemo delle uova", perché Guido appoggia alcune uova nel cappello di Rodolfo che, quando lo indossa, gli si rompono sulla testa.

Un giorno Guido, incontrando nuovamente Dora, scopre che è fidanzata con Rodolfo. Intanto, all'hotel, il cameriere fa anche amicizia con il dottor Lessing, un medico tedesco appassionato, come lui, di indovinelli. Saputo che un ispettore scolastico ospite dell'hotel è convocato il giorno dopo in una scuola elementare per una lezione antropologica a favore della razza ariana, trova uno stratagemma per sostituirsi a costui, pur di incontrare Dora che insegna nella stessa scuola.

Il vero ispettore arriva quando la lezione ha già ormai ridicolizzato l'obiettivo iniziale e Guido, fuggito poi da una finestra, ha raggiunto il suo scopo. Una sera Dora, con i suoi amici, va a teatro, Guido la segue e, con un altro stratagemma, la porta via a Rodolfo. I due quella sera parlano a lungo e Guido le confessa infine il proprio amore per lei. Qualche sera dopo, proprio al Grand Hotel, Rodolfo è in procinto di festeggiare il fidanzamento ufficiale con Dora, la quale non è mai stata veramente innamorata di lui, ma costretta al connubio dalla madre: la donna quindi decide di contraccambiare i sentimenti di Guido e, al termine della serata, va via con lui, che entra nel ristorante sul cavallo bianco dello zio Eliseo, incurante che sul dorso dell'animale ignoti avessero scritto "cavallo ebreo" (è già incominciata infatti la discriminazione razziale). A Rodolfo non rimane che incappare nell'ennesimo uovo, stavolta un grande uovo di struzzo etiope coloniale che rovina sulla sua testa.

Guido e Dora si sposano e dal loro amore nasce Giosuè. Sei anni dopo, nonostante l'invasione nazista, la famiglia è ancora felice: Guido ha finalmente aperto una libreria ma, proprio il giorno del compleanno di suo figlio, i due, insieme con lo zio Eliseo, vengono catturati dai nazisti e caricati su un treno insieme con altri ebrei per la deportazione in un lager. Dora, giunta a casa con la madre e trovati i segni della colluttazione, arriva in tempo alla stazione per chiedere ai soldati di guardia di salire anche lei sul treno, pur non essendo ebrea, per seguire il marito e il figlio. Guido rivedrà di sfuggita la moglie soltanto in una occasione, all'arrivo al lager. Lo zio Eliseo, in quanto troppo anziano per lavorare, viene destinato subito alla camera a gas. Negli spogliatoi mostra un'ultima volta il suo

contegno signorile, aiutando una donna delle SS a rialzarsi dopo che questa è scivolata, ricevendo in cambio un'occhiata di odio e rimprovero.

Pur di proteggere Giosuè dagli orrori della realtà, Guido sin dall'inizio del tragico viaggio in treno, racconta a Giosuè che stanno partecipando a un gioco a premi, in cui si dovranno affrontare numerose prove per vincere un carro armato vero. Si spaccia anche come interprete del comandante tedesco, per "tradurre" le regole del lager, imposte ai prigionieri, in un emozionante gioco. Col passare dei giorni Giosuè entra attivamente nel vivo del "gioco", tra le cui "regole" c'era quella di rimanere nascosti nella camera riservata a suo padre e ad altri prigionieri, in realtà per evitare che in caso di cattura fosse destinato alla camera a gas.

Durante una visita medica prima della camera a gas, Guido incontra nuovamente Lessing, il medico tedesco del Grand Hotel, che sei anni prima era rientrato a Berlino proprio per prendere parte alla soluzione finale nei confronti degli ebrei. Lessing, ora membro del Partito nazista, lo risparmia dalla camera a gas, e gli offre il lavoro di cameriere ai tavoli di una cena degli ufficiali tedeschi. Guido si illude che il medico voglia mettere una buona parola per lui e per sua moglie, e riesce anche a far partecipare suo figlio per sfamarlo dignitosamente, confuso tra gli altri figli di ufficiali nel tavolo a loro riservato. Grande sarà la sua delusione quando, quella stessa sera, il dottore lo chiamerà a sé soltanto per sottoporgli un assurdo indovinello a cui non trovava soluzione e per il quale era disperatissimo, facendo soltanto scoprire che era diventato pazzo per gli indovinelli. Padre e figlio, passando per la nebbia per non farsi scorgere, tornano al campo, dopo aver visto una montagna di cadaveri ebrei, destinati al forno crematorio.

Una notte, all'improvviso, con la fine della guerra e dell'occupazione nazista, i soldati tedeschi cominciano freneticamente ad abbandonare il campo dopo aver fatto strage dei deportati rimasti. Guido riesce a nascondere Giosuè in una cabina dicendogli di giocare a nascondino e promettendogli di ritornare; mentre è alla ricerca della moglie si maschera da donna, e successivamente cerca di raggiungere il camion dove la tenevano prigioniera insieme con altre donne, dicendole di saltare dal camion, ma fallisce e viene scoperto; l'uomo viene quindi portato dietro a un vicolo e, dopo aver fatto l'occhiolino a Giosuè (come segno d'addio), viene fucilato da un soldato tedesco. Il mattino seguente il lager viene liberato dagli americani e tutti i soldati tedeschi vengono catturati.

Giosuè esce dalla cabina in cui era stato tutta la notte nascosto in silenzio ed è infine salvato da un soldato americano, che lo fa salire sul suo carro armato: il bambino, convinto di aver vinto il premio finale, grida: «È vero!». Giosuè, accompagnato in spalla dal soldato che lo ha trovato, riconosce sua madre, che cammina nel gruppo di prigionieri liberati e finalmente la riabbraccia, gridando felice: «Abbiamo vinto!».

# L'italiano con La vita è bella di Roberto Benigni

Andiamo oggi alla scoperta de La vita è bella, un film del 1997 diretto e interpretato da Roberto Benigni. Il film ricevette tre Oscar: quello alla migliore colonna sonora, quello al miglior film straniero e quello al miglior attore protagonista.

- ESERCIZIO 1. Ricostruisci la storia della prima parte del film:

- 2 a) Arrivato in città, viene ospitato da suo zio Eliseo, maggiordomo presso l'albergo Grand Hotel, dove Guido si mette a lavorare come cameriere.
- 5 b) Intanto, all'hotel, Guido fa amicizia con un medico tedesco appassionato, come lui, di indovinelli e viene a sapere che un ispettore scolastico sarà convocato il giorno dopo in una scuola elementare per una lezione antropologica a favore della razza ariana.
- 6 c) Elabora così uno stratagemma per sostituirsi all'ispettore e incontrare nuovamente Dora che insegna proprio in quella scuola.
- 1 d) Guido Orefice è un giovane ebreo che durante il fascismo va a vivere ad Arezzo con l'amico Ferruccio. Durante il tragitto Guido incontra una giovane maestra di nome Dora di cui subito s'innamora.
- 8 e) Guido e Dora si sposano e dal loro amore nasce Giosuè.
- 3 f) Trovato quindi questo primo impiego occasionale, Guido si reca poi in municipio, dove avviene un comico litigio con il funzionario fascista Rodolfo, che non vuole concedere a Guido il permesso per aprire una libreria.
- 4 g) Qualche sera dopo, proprio al Grand Hotel, si festeggia il fidanzamento tra Rodolfo e Dora, ma durante il ricevimento questa decide di scappare con Guido che la porta via su un cavallo bianco.
- 7 h) Una sera poi Dora va a teatro. Guido la segue e, con un altro stratagemma, la porta via a Rodolfo, con la quale la ragazza è fidanzata. I due quella sera parlano a lungo e Guido le confessa infine il suo amore.

- Inserisci le seguenti parole nel testo:

~~parola~~ – nascosto – ~~concentramento~~ – compleanno – ~~carro~~ – deportati –  
~~orrori~~ – delusione

Sei anni dopo la famiglia vive felice. Guido ha aperto una libreria, ma, proprio il giorno del COMPLEANNO di suo figlio, i due, insieme allo zio Eliseo vengono deportati in un campo di CONCENTRAMENTO insieme ad altri ebrei. Dora arriva in tempo alla stazione per chiedere ai soldati nazisti di salire volontariamente sul treno dei DEPORTATI. Pur di proteggere Giosuè dagli ORRORI della realtà, Guido sin dall'inizio del tragico viaggio in treno, racconta a Giosuè che stanno partecipando a un gioco a premi, in cui si dovranno affrontare numerose prove per vincere un CARRO armato vero. Si spaccia anche come interprete del comandante tedesco, per "tradurre" le terribili leggi del lager, imposte ai prigionieri, in regole di un emozionante gioco. Col passare dei giorni Giosuè entra attivamente nel vivo del "gioco", tra le cui "regole" c'era anche quella di rimanere NASCOSTO nella camerata. Durante una visita medica, Guido incontra nuovamente il medico tedesco del Grand Hotel che gli offre di servire ai tavoli di una cena degli ufficiali tedeschi. Guido si illude che il medico voglia mettere una buona PAROLA per lui e per sua moglie. Grande sarà la sua DELUSIONE quando, quella stessa sera, il dottore lo chiamerà a sé soltanto per sottoporgli un indovinello.

- Scegli la preposizione giusta.

Una notte, ~~DALL'~~/~~ALL'~~/~~CON~~ improvviso, i soldati tedeschi abbandonano freneticamente il campo dopo aver fatto strage dei deportati rimasti. Guido riesce ~~DI~~/~~PER~~/~~A~~ nascondere Giosuè in una cabina dicendogli di giocare a nascondino e promettendogli ~~DI~~/~~A~~/~~PER~~ ritornare; purtroppo, mentre è alla ricerca della moglie, mascherato ~~DI~~/~~DA~~/~~CON~~ donna, viene scoperto e ucciso. Le scene finali del film mostrano come al mattino seguente il lager venga liberato. Giosuè esce ~~DELLA~~/~~DALLA~~/~~PER~~ LA cabina in cui era stato tutta la notte nascosto in silenzio ed è infine salvato da un soldato americano, che lo fa salire ~~SOTTO~~/~~IN~~/~~SU~~ un carro armato. Il bambino, convinto di aver vinto il premio finale, grida: "È vero!" Il film si conclude quando Giosuè, accompagnato ~~TRA~~/~~SOTTO~~/~~IN~~ spalla dal soldato che lo ha trovato, viene riconosciuto da sua madre, che camminava nel gruppo di prigionieri liberate, mentre la voce narrante in sottofondo termina dicendo: "Questa è la mia storia, questo è il sacrificio che mio padre ha fatto, questo è stato il suo regalo ~~PER~~/~~DI~~/~~DA~~ me".

**Olocausto**: la persecuzione ed il genocidio degli ebrei avvenuto durante la seconda guerra mondiale ad opera dei nazisti.

**Deportazione**: Trasferimento, in posto regolarmente o di fatto, di gruppi o di popolazioni in un territorio lontano dal territorio d'origine.

**Internamento**: Imprigionare coattivamente persone in luoghi o località sottoposti a speciale controllo: internamento in un campo di concentramento.

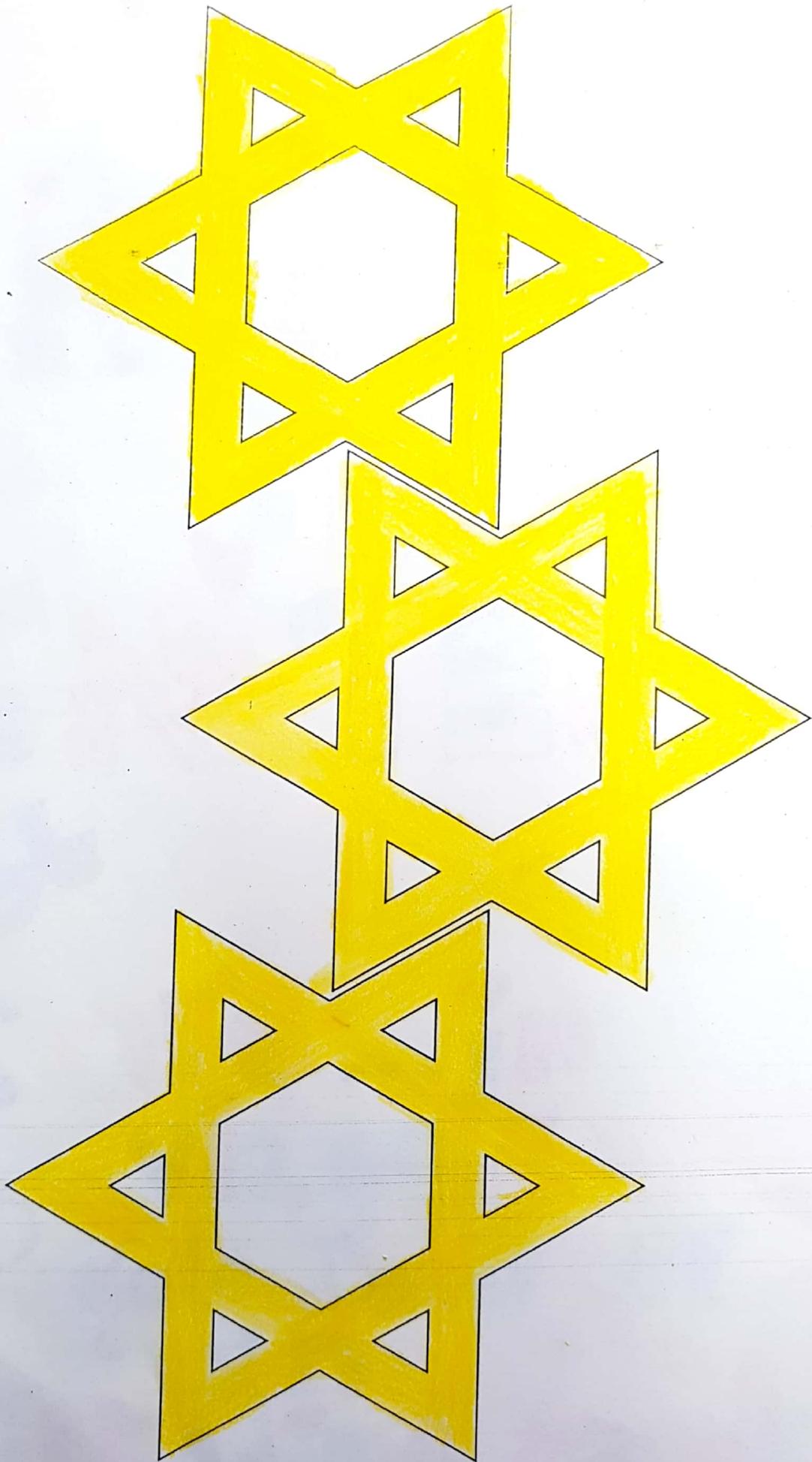
**Discriminazione**: Distinzione, divisione, separazione, consistente nel trattamento, nella considerazione o nella distinzione non paritari attivati nei confronti di un individuo sulla base di un particolare gruppo sociale o classe sociale.

**Testo**

Discriminare vuol dire distinguere una cosa o una persona da un'altra, cioè non siamo tutti uguali,

ognuno ha la sue personalità. Io trovo ingiusto avere un comportamento scorretto verso una persona che non sopportiamo. Ciò non vuol dire che dobbiamo provocarlo, prenderlo in giro o fare il bullo con lui, se non ci ste simpatico. Le cose più importante e non giudicare senza averlo conosciuto, tentare di sapere cose gli piace o quello che non gli piace, scavare nei suoi sentimenti. Io credo di non essere mai state discriminate. Per perseguitare una persona bisogna avere un cuore di pietra e se solo penso a chi è perseguitato mi viene molte tristezza. C'è tanta povere gente e addirittura bambini, ragazzini, che vengono presi in giro, picchiato, anche gravemente e quasi sempre senza nessun motivo, che non posso reagire e raccontare ciò che stanno

e vivendo e non trovano vie di uscita. In questo periodo  
e sento spesso al Telegiornale parlare di questi fenomeni.  
Penso che sia una cosa bruttissima,



TANTE  
REGOLE  
PER  
OGNI TEMPO

È

ora... in

viaggio

Regole d'oro per  
un

cittadino modello

**N**on  
perseguire  
**N**essuno

**I**n qualunque  
posto del mondo ti  
troverai, rispettolò!  
**L**a terra è la  
casa di tutti.

**R**icordati che  
gli uomini  
Appartengono ad  
un'unica razza:  
quella umana.

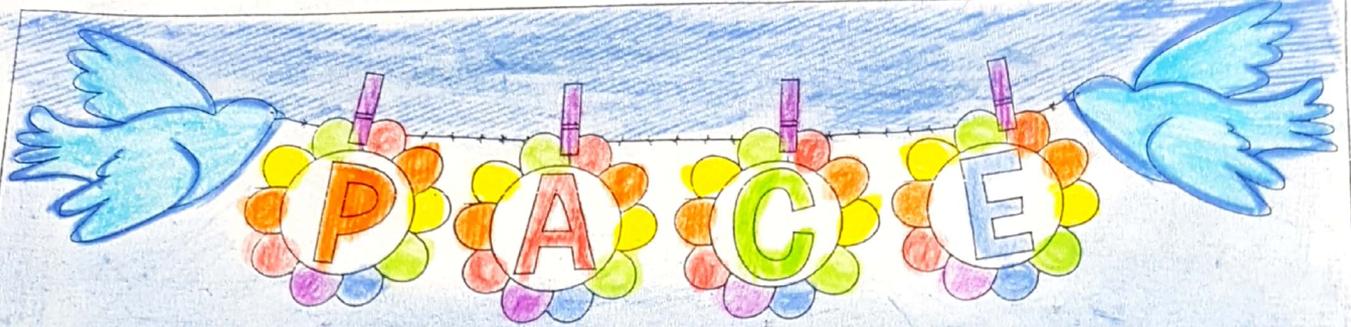
**R**ispetta tutti a  
prescindere dal  
colore  
della pelle, della  
razza, della  
religione

Evita, se puoi,  
coloro che sono  
prepotenti e  
feriscono gli  
altri.

Fai della  
diversità  
una ricchezza.

Intervieni quando  
pensi che ci sia  
un'iniquità

Usa sempre  
parole cortei



27 gennaio

## Il Giorno della Memoria

Il giardino

Un piccolo giardino,  
Fragrante e pieno di rose.  
Il viale è stretto,  
Lo percorre un piccolo bambino.  
Un piccolo bambino, un dolce bambino,  
Come quel fiore che sboccia.  
Quando il fiore arriverà a fiorire  
Il piccolo bambino non ci sarà più.

Franta Bass

